



Michele Cimino

— L'assessore Cimino firma il decreto: via le prove orali, selezioni solo per titoli. Niente commissione esterna: valutazioni affidate a esperti dell'assessorato

Regione, stop al concorso interno Un nuovo bando per 700 posti

PALERMO. (giapi) Va in soffitta il concorso interno alla Regione. Almeno nei tempi e nei modi che l'assessorato alla Presidenza aveva fissato poco più di un anno fa, quando emanò il bando, nominò la commissione e azzardò la previsione di poter svolgere le prove entro l'estate del 2005. Un decreto firmato dall'assessore Michele Cimino cancella tutto e fa ricominciare da capo la procedura. Con una sostanziale novità: il concorso non sarà più per titoli e prove orali. Ma solo per titoli. La valutazione dei concorrenti non sarà affidata a una commissione d'esame ma agli esperti dell'assessorato alla Presidenza.

Il concorso interno era stato deciso dopo che, nel maggio del 2003, il governo fu costretto a modificare il contratto di categoria che prevedeva aumenti e promozioni di massa. Fu la Corte dei Conti che sollevò obiezioni sul costo dell'operazione per le casse pubbliche

e sulle procedure: senza un concorso le promozioni sono illegittime. A quel punto la Regione cercò di salvare il salvabile: per non costringere chi aveva usufruito degli scatti di carriera a restituire gli aumenti, considerò queste somme come anticipi di promozioni future. E bandì il concorso interno che prevedeva la copertura del 50% dei posti vacanti nelle categorie C e D (le più basse) per effetto dei pensionamenti registrati negli ultimi anni.

La seconda metà sarebbe stata assegnata ai vincitori di un secondo concorso (questa volta pubblico) mai bandito. Finirono a selezione interna poco meno di 700 posti: le domande furono poco più di 750.

Ma la prova scritta proprio non andava giù al personale, e ai sindacati. Che fin da subito cercarono di privilegiare

la selezione per titoli: ovviamente meno rischiosa, perché buona parte dei concorrenti ha già svolto le mansioni per cui concorre. La soluzione è stata offerta dall'ultimo rinnovo contrattuale, conclusosi a metà maggio: si prevede di applicare una vecchia legge che impone la sola selezione per titoli ai con-

Saranno anche riaperti i termini per le domande. La Uil e i Cobas: «Così si premia l'esperienza dei dipendenti»

corsi interni che saranno banditi fino al 2006. Dunque, da oggi cambia tutto.

E il governo ha già convocato i sindacati per la prossima settimana. Il nuovo bando - prevede Cimino - sarà emanato entro la fine di luglio. Sono sicuro che riusciremo a far iniziare il concorso entro l'autunno.

Nel frattempo, i posti a concorso po-

trebbero anche aumentare: vanno infatti considerati, segnalano i sindacati, i pensionamenti per anzianità registrati dall'inizio dell'anno a oggi e che per ovvie ragioni non potevano essere considerati nel bando emanato nel 2004. I posti potrebbero quindi essere di più. E anche chi non ha presentato domanda potrà farlo: «Cambiano alcuni titoli valutabili - spiega Cimino - dunque si potrà integrare il curriculum e così chi non si era fatto avanti potrà farlo ora». I sindacati salutano come una vittoria il nuovo bando: «La selezione per titoli consente di premiare l'esperienza di chi in questi anni ha svolto incarichi superiori a quelli previsti dal suo ruolo» assicura Alberto Piletto della Uil. «Si pone così fine a una procedura che aveva creato molto malcontento nel personale» concludono Marcello Minio e Dario Matranga del Cobas-Codir.

GIACINTO PIPITONE